

e tantomeno cercare di negoziarne una riduzione degli oneri (perché l'entità degli stessi dipende dalla superficie di occupazione degli immobili del MAE e non da altri fattori modificabili da parte dell'amministrazione).

Con riferimento all'attività relativa all'analisi del fabbisogno delle strutture periferiche, ad oggi il Nucleo MAE ha elaborato un database utilizzando le informazioni a livello di singola sede periferica contenute nell'Annuario Statistico. La ristrutturazione della rete diplomatico-consolare si è resa necessaria per far fronte alle continue restrizioni di bilancio ma anche per adeguare la rete alle nuove esigenze, rendendola più rispondente ai criteri di economicità. La chiusura dei consolati e la trasformazione della rete estera potrebbe proseguire anche nei prossimi anni, tenuto conto comunque dei limiti atti a garantire un adeguato livello di servizi per i cittadini italiani all'estero e degli esiti del più ampio esercizio di "*spending review*" nella pubblica amministrazione e al MAE. Al fine di effettuare una dettagliata analisi sull'effettivo fabbisogno delle singole sedi estere e ad integrazione di quanto già predisposto, l'Amministrazione metterà a disposizione del Nucleo, non appena saranno disponibili i dati di consuntivo 2011 disaggregati per singola sede: le spese sostenute per voce del piano dei conti (titolo, conto e sottoconto), le risorse assegnate (specificando se si tratta di risorse proprie o dell'Amministrazione) e i criteri adottati per la ripartizione di tali risorse.

L'analisi condotta sugli accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese ha evidenziato che gli stanziamenti previsti per la stipula di tali accordi, ricompresi nella tabella A allegata alla legge di stabilità 2011, sono progressivamente diminuiti nel corso degli ultimi esercizi finanziari, determinando spesso l'impossibilità di procedere alla ratifica di molti accordi internazionali anche nel caso in cui questi prevedevano l'impiego di importi di scarsa entità. La principale criticità riscontrata con riguardo agli accordi internazionali è risultata non tanto la loro onerosità (spesso esigua in termini di singolo accordo) quanto la loro numerosità. Sarebbe quindi opportuno adottare una classificazione che consenta di definire una "*graduatoria*" dei numerosi accordi secondo opportuni criteri (onerosità, procedura di stipula seguita, materia trattata, priorità politica). Le procedure di stipula degli accordi, inoltre, determinano spesso pesanti oneri indotti il cui impatto potrebbe essere limitato con l'adozione di un'adeguata standardizzazione di tali procedure. Inoltre in alcuni casi gli accordi internazionali potrebbero essere stati sottoscritti anche da altre amministrazioni senza il preventivo avallo del MAE. Si è riscontrata quindi la necessità di una più puntuale concertazione preventiva tra il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'economia e delle finanze e le Amministrazioni impegnate nella realizzazione degli accordi internazionali. Un'opportuna e più puntuale concertazione tra i soggetti istituzionali interessati consentirebbe, infatti, di delineare preventivamente il quadro complessivo degli accordi da realizzare, definendo l'ordine di priorità più idoneo nella realizzazione degli stessi. Fortemente avvertita è anche l'esigenza di rafforzare il preventivo coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in particolare nelle procedure relative agli accordi che comportano rilevanti oneri a carico dello Stato. Al riguardo, il Ministero degli Affari Esteri ha predisposto una bozza di circolare intesa a definire nel dettaglio le procedure relative alla conclusione di accordi internazionali.

L'attività relativa alla dematerializzazione dei documenti contabili si è concretizzata in un'approfondita analisi delle problematiche che hanno fino a oggi impedito l'applicazione delle procedure di dematerializzazione per alcune tipologie di documenti contabili. Dall'analisi svolta nell'ambito del Nucleo è emerso che la progressiva applicazione delle procedure di dematerializzazione può consentire una consistente ulteriore riduzione dei costi, anche se per i corrieri diplomatici in arrivo dalle sedi estere si è registrato nel secondo

semestre 2011 un aumento delle spese dovuto proprio all'invio di documenti contabili non ancora dematerializzati. A tal riguardo è in corso di predisposizione un documento utile per la quantificazione di tali risparmi, è stato, inoltre, deciso l'avvio della sperimentazione di ulteriori attività in tale ambito.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si è insediato in occasione della prima riunione plenaria avvenuta il 10 giugno 2011.

Le attività del Nucleo nel corso del 2011 si sono concentrate sui seguenti temi:

- raccolta e misurazione di indicatori di risultato e di fabbisogno di intervento per i programmi di spesa del Ministero;
- analisi della spesa delle strutture periferiche del Ministero;
- problematiche attinenti al finanziamento e al funzionamento delle istituzioni scolastiche
- accumulo di residui perenti per la ricerca e tempistica delle riassegnazioni.

Al fine di contribuire al rafforzamento della funzione allocativa del bilancio sono stati individuati e quantificati circa 200 indicatori significativi sull'attività dell'amministrazione, la domanda di servizi e la quantità e qualità di offerta realizzata, nonché i fenomeni che si intende influenzare attraverso gli interventi sottostanti le Missioni e Programmi del bilancio del MIUR. L'attività ha comportato un ampio confronto con molte Direzioni generali e un sostenuto impegno da parte del Servizio Statistico del MIUR. Gli indicatori relativi all'istruzione scolastica tengono in considerazione anche quelli prodotti dall'INVALSI e gli indicatori della ricerca sono stati individuati in collaborazione con l'ANVUR. Va tuttavia sottolineato, anche per la continuazione di questo tipo di esercizio nel futuro, che la stabilità della struttura delle Missioni / Programmi da un esercizio finanziario all'altro è un presupposto importante per agevolare la lettura e l'utilizzo degli indicatori anno per anno.

È stato istituito un gruppo di lavoro interno al MIUR per analizzare l'andamento delle spese sostenute dagli Uffici Scolastici Regionali (USR) al fine di individuare le motivazioni di spesa rispetto alle attività svolte. La tematica è di particolare interesse vista anche una concentrazione di debiti pregressi rilevati presso tali strutture e potrà contribuire a definire un modello per la ripartizione tra uffici delle risorse disponibili sui capitoli di spesa relativi al loro funzionamento in base al carico di lavoro operativo di ciascuno (rappresentato tramite variabili sul numero degli alunni, il numero dei punti di erogazione del servizio scolastico, il numero di personale e il numero di sedi e di strutture servite dagli uffici) e sul dimensionamento degli uffici stessi (in termini di sedi, metri quadri, dipendenti, utenze e oneri fiscali), guardando in maniera comparativa anche alle strategie più efficienti messe in atto. È prevista la stesura di un primo documento di indirizzo entro la fine di aprile 2012. Il Nucleo, una volta definito dal MIUR il nuovo metodo di ripartizione delle risorse, sarà chiamato a monitorare il raggiungimento dei nuovi target di spesa e di personale da parte delle singole strutture.

Nonostante le rilevanti modifiche intervenute nell'ambito del meccanismo di finanziamento delle istituzioni scolastiche a partire dal 2007, permangono criticità nella programmazione finanziaria e nella gestione delle risorse destinate al funzionamento ordinario delle scuole. Negli ultimi anni, stabilmente, circa il 40 per cento delle scuole si

trova a fine anno in una situazione di liquidità tale da non poter soddisfare gli impegni già presi. Inoltre, un forte accumulo di residui attivi riferibili anche a esercizi lontani (precedenti al 2006) nuoce a una corretta programmazione delle risorse. Sulla base dei dati della rilevazione ad hoc effettuata dai revisori scolastici della RGS a metà 2011, i residui attivi non riscossi alla fine di marzo 2011 ammontavano a circa 1,4 mld di euro, attribuibili in larga quota a supplenze brevi. Alla stessa data l'ammontare da finanziare per impegni già presi (residui passivi) era pari a circa 1 mld di euro, prevalentemente concentrate nelle categorie relative all'acquisto di servizi di pulizia, al pagamento di contributi assistenziali e previdenziali ed oneri fiscali. L'analisi aggregata del fenomeno non consente tuttavia di apprezzare l'ampia variabilità dello stato dei singoli bilanci scolastici, né di individuare possibili soluzioni per un risanamento della situazione generale che proceda in maniera "mirata", ovvero tenendo conto delle diverse esigenze che si sono venute a creare cercando di incentivare una maggiore trasparenza e comportamenti "virtuosi" da parte delle scuole. Al fine di valorizzare le informazioni dei bilanci scolastici appare opportuno un "risanamento" complessivo della situazione attraverso una depurazione dei crediti non esigibili che potrebbero esservi contenuti e un monitoraggio più stringente per evitare un nuovo accumulo di "situazioni non controllabili". Un'informatizzazione dei flussi informativi tra i diversi soggetti interessati contribuirebbe a rendere più efficaci le attività di monitoraggio delle scuole, a definire su basi più solide gli stanziamenti e ad intervenire puntualmente nei casi in cui siano necessarie azioni rimediali, affinché si possano prevenire le criticità che ri-emergono annualmente. La disponibilità dei dati mensili dei bilanci scolastici nel datawarehouse del MIUR potrebbe consentire di individuare le situazioni anomale e dare indicazioni più mirate ai revisori scolastici su dove focalizzare l'attenzione nello svolgimento dell'attività di controllo durante le visite presso le scuole. Il Nucleo ha avanzato una proposta di includere la lista di indicatori strutturali e finanziari proposti in schede riassuntive prodotte automaticamente a partire dal datawarehouse MIUR / Athena per meglio indirizzare l'attività di revisione nelle scuole (anche tramite individuazione di parametri, segnalazione di aree di criticità, etc.) e analisi degli scostamenti.

La riduzione dei tempi di conservazione dei residui in bilancio ha avuto effetti di incremento dei residui perenti per gli interventi nel campo della ricerca, che al 31.12.2010 rappresentavano oltre 2 mld di euro. È stata, inoltre, predisposta una rassegna degli interventi per la ricerca di base e per la ricerca applicata e un'analisi della tempistica dei decreti di rassegnazione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa per il Ministero dell'interno si è insediato in occasione della prima riunione tenutasi il 28 giugno 2011. Nei primi mesi, le attività del nucleo sono state dedicate prevalentemente alla predisposizione del programma di lavoro per il triennio 2011-2013, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del DM MEF 22 marzo 2010 e all'avvio delle attività ritenute prioritarie. Nell'ambito del programma di lavoro sono state individuate attività comuni a tutti i Nuclei di analisi e valutazione della spesa (supporto per il completamento della delega dell'articolo 40 della L.196/2009; analisi della spesa per consumi intermedi; approfondimenti sui debiti pregressi; analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche; analisi dei fabbisogni dei programmi di spesa; individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa) e approfondimenti di tematiche specifiche del Ministero individuate dalla stessa amministrazione.

In coerenza con il programma di lavoro e le priorità individuate, nel corso del 2011 si sono avviate alcune attività.

Un'attività ha riguardato l'individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa da rappresentare nel Rapporto sulla spesa delle amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, lettera b, della L. 196/2009. Con riferimento ai principali settori e programmi di spesa dell'amministrazione, è stato avviato un lavoro di individuazione di indicatori rilevati in serie storica relativi essenzialmente ai fenomeni su cui la politica dei programmi di spesa può avere influenza e alle determinanti del fabbisogno (indicatori di contesto), e di indicatori relativi al volume dei prodotti e dei servizi erogati (indicatori di risultato). Tali indicatori fanno riferimento alle Missioni: 002 "*Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio*", 007 "*Ordine pubblico e sicurezza*", 008 "*Soccorso civile*", 027 "*Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti*".

È stata avviata anche un'analisi dei debiti pregressi dell'amministrazione formatisi negli anni 2009 e 2010 e oggetto di ripiano nel corso del 2011. In particolare, si è impostata un'attività di studio e approfondimento delle informazioni fornite dall'amministrazione con il Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa, trasmesso ai sensi della già citata circolare n. 38/2010, in merito ai debiti fuori bilancio e alle principali cause di formazione. L'attività ha come obiettivo principale l'analisi delle cause di formazione dei debiti, delle iniziative poste in essere per contrastare il fenomeno e la formulazione di proposte per la revisione delle procedure di spesa ai fini di evitare la formazione di debiti fuori bilancio.

È inoltre proseguita l'attività di analisi della spesa per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, già avviata in precedenza dal gruppo di lavoro costituito con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 25177 del 27 febbraio 2009. Si è proceduto all'aggiornamento con gli ultimi dati disponibili di una banca dati di notevoli dimensioni predisposta con l'obiettivo generale di effettuare analisi funzionali al conseguimento di un effettivo miglioramento dell'efficienza e dell'allocazione della spesa del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e con l'obiettivo particolare di determinare fabbisogni standard per lo stesso Dipartimento. Sulla base delle informazioni raccolte sono state predisposte delle prime analisi che forniscono un quadro generale dell'articolazione dei comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, delle attività da essi svolte e del contesto nel quale operano. Tale quadro mette in evidenza l'elevato grado di differenziazione tra i singoli comandi in termini di dotazioni umane e strutturali, di servizi resi o di interventi effettuati, di modalità di erogazione di tali servizi ed interventi, cercando di correlare tali diversità con parametri di contesto, quali il bacino di utenza dei comandi (in termini di popolazione residente) o la densità di popolazione e fattori determinanti del rischio (quali ad esempio la concentrazione industriale, la presenza sul territorio di imprese soggette a rischio di incidente rilevante, l'estensione della superficie boscata percorsa dal fuoco). Tali analisi sono preliminari all'individuazione di gruppi omogenei di comandi per alcune caratteristiche per la successiva individuazione di quelli che, all'interno di ogni gruppo, possono essere considerati più efficienti in termini di minimizzazione dei costi e che quindi possono essere considerati situazioni-tipo cui confrontare le altre e utili ai fini della determinazione di fabbisogni standard.

Infine, nell'ambito del Nucleo è stata avviata la predisposizione di una proposta di modifica della struttura e della tempistica della procedura di emanazione del decreto interministeriale per la determinazione della misura massima del finanziamento per spese elettorali ex art. 55, comma 8 della legge 449/1997. L'attuale procedura di determinazione

dei tetti massimi di spesa presenta criticità legate a tempi lunghi di riparto e assegnazione dei fondi, con la conseguenza che l'assegnazione dei fondi si verifica spesso a ridosso dello svolgimento delle consultazioni elettorali e talvolta ad avvenuto espletamento delle stesse, con la conseguente frequente formazione di posizioni debitorie. Al fine di consentire una maggiore conoscenza delle risorse destinate alle consultazioni elettorali da parte degli enti interessati allo svolgimento delle stesse e una migliore programmazione delle spese, è stato avviato lo studio di una proposta volta a modificare sia la fase di avvio della predisposizione del decreto interministeriale che la fase di conclusione dello stesso, allo scopo di ridurre i tempi di definizione del decreto.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa per il Ministero dell'ambiente si è insediato in occasione della prima riunione tenutasi il 27 giugno 2011. Nel corso del 2011, le attività del nucleo sono state dedicate principalmente alla predisposizione del programma di lavoro per il triennio 2011-2013, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del DM MEF 22 marzo 2010 e all'avvio di attività ritenute prioritarie. Il programma di lavoro è stato articolato in una parte contenente attività comuni a tutti i Nuclei di analisi e valutazione della spesa, quali il supporto per il completamento della delega dell'articolo 40 della L.196/2009, l'analisi della spesa per consumi intermedi, approfondimenti sui debiti pregressi, analisi dei fabbisogni dei programmi di spesa e l'individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa, e in una parte contenente approfondimenti di temi specifici del Ministero dell'ambiente individuati dalla stessa amministrazione.

Nell'ambito del programma di lavoro, sono state individuate alcune attività avviate prioritariamente nel corso del 2011. Si tratta delle tematiche degli indicatori, dei debiti pregressi e di una tematica specifica relativa alle spese per l'attuazione e il rispetto di accordi internazionali.

In merito all'individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa da rappresentare nel Rapporto sulla spesa delle amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, lettera b, della L. 196/2009, si è avviato un lavoro di individuazione degli indicatori per i seguenti principali programmi di spesa dell'amministrazione afferenti alla Missione 018 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*": il programma 005 "*Sviluppo sostenibile*" e il programma 013 "*Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*". Per tali programmi sono stati individuati diversi indicatori rilevati in serie storica in merito alle variabili su cui la politica dei programmi di spesa considerati possono avere influenza e alle determinanti del fabbisogno (indicatori di contesto) e agli spunti per indicatori relativi al volume dei prodotti e dei servizi erogati (indicatori di risultato).

Per quanto riguarda invece l'analisi dei debiti pregressi dell'amministrazione, è stata avviata un'attività di studio e approfondimento delle informazioni fornite dall'amministrazione con il Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa, trasmesso ai sensi della già citata circolare n. 38/2010, in merito ai debiti fuori bilancio formati negli esercizi finanziari 2009 e 2010 e alle principali cause di formazione. Tale analisi è finalizzata alla formulazione di proposte miranti al contenimento della formazione di tali situazioni debitorie.

Per quanto concerne infine l'analisi delle spese per l'attuazione e il rispetto di convenzioni e accordi internazionali, è stata avviata un'analisi sistematica ed esaustiva delle spese relative a tutti gli adempimenti previsti da obblighi internazionali che impegnano il Paese, al fine di individuare e distinguere le spese aventi un'effettiva natura obbligatoria dalle spese che possono essere più propriamente rimodulabili. Tramite una ricognizione puntuale di tali spese, si vuole fornire un quadro sistematico di informazioni che consenta di individuare eventuali margini di razionalizzazione e, più in generale, di analizzare quali possano essere i costi o i benefici legati all'espletamento o meno di tali obblighi internazionali.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è insediato in occasione della prima riunione tenutasi il 15 giugno 2011.

Il Nucleo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è dotato di un programma di lavoro triennale già condiviso ed approvato. Il programma si compone di una parte generale concernente tematiche comuni a tutte le Amministrazioni centrali oggetto di spending review ed una parte speciale di approfondimento su temi specifici. Nel corso dei primi mesi di lavoro le attività si sono concentrate sulla parte generale del programma i cui risultati potranno confluire nel Rapporto di analisi e valutazione della spesa, come previsto dall'articolo 41 della Legge n. 196/2009.

In generale, si rileva un'ottima partecipazione da parte dei rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti agli incontri del Nucleo ed una buona collaborazione nella fase di produzione e/o elaborazione dei dati richiesti.

La spesa per consumi intermedi è stata oggetto di osservazione da parte da parte del gruppo in quanto, dopo i redditi da lavoro dipendente, rappresenta l'aggregato più rilevante delle spese di funzionamento dell'amministrazione. L'Amministrazione sta procedendo ad una ricognizione, per ciascun centro di responsabilità, delle spese per consumi intermedi a partire dall'esercizio 2009. L'obiettivo è di verificare gli sforzi già compiuti nella direzione del contenimento della spesa ed individuare, per quanto possibile, ulteriori spazi di razionalizzazione.

È in corso un'attività di ricognizione della spesa delle strutture periferiche del Ministero. In particolare, al momento si segnala una buona collaborazione del Dipartimento per i trasporti e la navigazione e del Comando delle Capitanerie di Porto che stanno procedendo alla trasmissione dei dati necessari per le successive analisi.

Di concerto con l'Amministrazione si è concordato di compilare uno schema di rilevazione degli indicatori associati ai programmi di spesa concentrando l'attenzione soprattutto sui programmi gestiti direttamente dal Ministero. Viceversa, per i programmi che trasferiscono risorse finanziarie ad altri soggetti, si è deciso di limitarsi alla compilazione dello schema di rilevazione comune a tutti i Ministeri oggetto di spending review, predisposto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

MINISTERO DELLA DIFESA

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa per il Ministero della Difesa si è insediato in occasione della prima riunione tenutasi il 27 giugno 2011. Le attività del nucleo nei primi mesi, sono state dedicate prevalentemente alla predisposizione del programma di lavoro per il triennio 2011-2013, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del DM MEF 22 marzo 2010 e all'avvio di alcune attività ritenute prioritarie. Nell'ambito del programma di lavoro sono state individuate attività comuni a tutti i Nuclei di analisi e valutazione della spesa e tematiche specifiche per il Ministero individuate dalla stessa amministrazione. Tra le attività comuni a tutti i Ministeri, sono state individuate nello specifico: supporto per il completamento della delega dell'articolo 40 della L.196/2009, in particolare, per la definizione delle azioni componenti i programmi di spesa; analisi della spesa per consumi intermedi; approfondimenti sui debiti pregressi di recente formazione; analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche e analisi dei fabbisogni dei programmi di spesa; individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa.

Nel 2011, coerentemente con il programma di lavoro e le priorità ivi individuate, sono state avviate le attività relative all'individuazione degli indicatori, all'analisi dei debiti pregressi e al completamento della delega dell'articolo 40 della Legge 196/2009.

Per quanto concerne l'individuazione di indicatori da associare ai programmi di spesa da rappresentare nel Rapporto sulla spesa delle amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, lettera b, della L. 196/2009, si è fatto riferimento ai principali settori e programmi di spesa dell'amministrazione. Questi si riferiscono in particolare a quattro programmi della Missione 005 "*Difesa e sicurezza del territorio*": 001 "*Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza*", 002 "*Approntamento e impiego delle forze terrestri*", 003 "*Approntamento e impiego delle forze navali*", 004 "*Approntamento e impiego delle forze aeree*". In coerenza con il programma di lavoro delineato per questo tema, per tutti i Nuclei, si è cercato di individuare indicatori di contesto, ovvero relativi principalmente ai fenomeni su cui le politiche perseguite con i programmi di spesa possono avere influenza o alle determinanti del fabbisogno, e indicatori di risultato, ovvero relativi al volume dei prodotti e dei servizi erogati. Data la peculiarità del servizio reso dal Ministero della Difesa, gli indicatori più facilmente disponibili sono quelli di risultato.

Per quanto riguarda invece l'analisi dei debiti pregressi, è stata avviata un'attività di studio e approfondimento delle informazioni fornite dall'amministrazione con il Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa, trasmesso ai sensi della già citata circolare n. 38/2010, in merito ai debiti fuori bilancio formati negli esercizi finanziari 2009 e 2010 e alle principali cause di formazione. L'analisi prevede lo studio dell'effettivo fabbisogno di spesa per quelle tipologie di spesa in corrispondenza delle quali si formano debiti fuori bilancio al fine di individuare eventuali margini di razionalizzazione.

Per quanto riguarda infine il completamento della delega dell'articolo 40 della L.196/2009, in linea con i criteri direttivi previsti dal menzionato articolo 40, il Nucleo ha avviato una propria riflessione. I lavori del nucleo hanno preso avvio dalla formulazione di ipotesi in merito ad una nuova definizione della struttura delle Missioni e dei programmi di spesa del Ministero e da una dettagliata descrizione delle attività sottostanti i programmi di spesa, propedeutica all'individuazione delle varie finalità di spesa degli stessi e quindi della successiva identificazione delle azioni.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa per il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali si è insediato in occasione della prima riunione tenutasi il 13 giugno 2011. Il Nucleo si è dotato di un programma di lavoro triennale già condiviso ed approvato. Il programma si compone di una parte generale concernente tematiche comuni a tutte le Amministrazioni centrali oggetto di spending review ed una parte speciale di approfondimento su temi specifici. Nel corso dei primi mesi di lavoro le attività si sono concentrate sulla parte generale del programma i cui risultati potranno confluire nel Rapporto di analisi e valutazione della spesa, come previsto dall'articolo 41 della Legge 196/2009.

In generale, si rileva una buona partecipazione da parte dei rappresentanti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali agli incontri del Nucleo ed una buona collaborazione nella fase di produzione e/o elaborazione dei dati richiesti.

La spesa per consumi intermedi è stata oggetto di osservazione da parte del gruppo in quanto, dopo i redditi da lavoro dipendente, rappresenta l'aggregato più rilevante delle spese di funzionamento dell'amministrazione. L'Amministrazione ha trasmesso - per tre dei suoi cinque centri di responsabilità - una ricognizione analitica delle spese per consumi intermedi corredata da una dettagliata relazione di accompagnamento. Al momento sta procedendo al completamento del lavoro per i restanti centri di responsabilità; la rilevazione parte dall'esercizio 2008. L'obiettivo è di evidenziare gli sforzi già compiuti nella direzione del contenimento della spesa e di individuare, per quanto possibile, ulteriori spazi di razionalizzazione.

È in corso un'attività di ricognizione della spesa delle strutture periferiche del Ministero. In particolare, al momento si registra una buona collaborazione dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari che sta procedendo alla trasmissione dei dati necessari per le successive analisi.

Di concerto con l'Amministrazione si è concordato di compilare uno schema di rilevazione degli indicatori associati ai programmi di spesa concentrando l'attenzione soprattutto sui programmi gestiti direttamente dal Ministero. Viceversa, per i programmi che trasferiscono risorse finanziarie ad altri soggetti, si è preferito limitare l'attività alla compilazione di uno schema di rilevazione comune a tutti i Ministeri oggetto di spending review, predisposto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali (Mi.B.A.C.) si è insediato in occasione della prima riunione plenaria avvenuta il 27 giugno 2011.

Come per gli altri nuclei, si è avviata l'analisi relativa alla definizione di indicatori; nel caso del Mi.B.A.C. l'attribuzione di indicatori di risultato ai singoli programmi di spesa costituisce un'operazione di difficile realizzazione a causa di una specificità della struttura del bilancio dell'amministrazione che, sulla base del Regolamento di organizzazione, attribuisce la maggior parte delle risorse in conto capitale ad una sola Direzione generale, mentre la responsabilità di coordinamento, regolamentazione e controllo ricade sulle diverse Direzioni a seconda del settore di appartenenza delle singole strutture periferiche. Il

Centro di responsabilità su cui sono caricate le risorse si ritrova così specifici obiettivi, diversi da quelli delle strutture periferiche, ad eccezione delle poche sedi di sua competenza, a fronte di risorse eccedenti rispetto alle proprie esigenze, solo perché ha in carico le spese di personale di tutta la rete periferica, di entità particolarmente elevata. Le attività del Nucleo nei prossimi mesi saranno dedicate all'individuazione di una soluzione metodologica che riesca a ovviare a tale anomalia e che nel contempo sia idonea a rappresentare al meglio i risultati dell'amministrazione che opera attraverso i diversi Centri di responsabilità che realizzano i Programmi di spesa.

Altra attività trasversale ai vari nuclei ha riguardato l'analisi dei debiti pregressi. Il Nucleo, ha analizzato la relazione dell'amministrazione redatta secondo la già citata circolare n. 38/2010, al fine della determinazione dei debiti da coprire. Al fine di produrre un contributo per il Rapporto sulla spesa 2012, il Nucleo procederà a un'analisi delle tipologie di debiti più ricorrenti per la categoria economica dei consumi intermedi, verificando la possibilità di prevedere un adeguamento degli stanziamenti o proponendo operazioni di razionalizzazione della spesa stessa. Nel caso del Mi.B.A.C. l'analisi comprenderà anche capitoli di spesa diversi dai consumi intermedi che negli ultimi anni hanno presentato situazione di notevole sofferenza finanziaria accompagnata dalla costituzione di debiti verso privati molto ingenti che dovranno trovare copertura finanziaria al più presto per evitare una lievitazione dei costi dovuti ai contenziosi. Si evidenzia che il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137, prevede all'art. 31 che il restauro e gli altri interventi conservativi su beni culturali il cui proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo sia un privato debbano essere autorizzati dal Ministero e che in sede di autorizzazione, il soprintendente si possa pronunciare, a richiesta dell'interessato, sull'ammissibilità dell'intervento ai contributi statali certificando eventualmente il carattere necessario dell'intervento stesso ai fini della concessione delle agevolazioni tributarie previste dalla legge. Una volta avvenuta la concessione del contributo lo Stato diviene debitore verso il soggetto privato. Il capitolo di spesa destinato a tale scopo presenta da molti anni stanziamenti insufficienti rispetto alle richieste pervenute ed autorizzate. Annualmente gli sfondamenti annuali potrebbero essere arginati con l'introduzione di una modifica normativa al codice dei beni culturali prevedendo tetti di spesa annuali, più volte proposta dall'amministrazione, ma non ancora accolta in sede parlamentare.

Rispetto alla rete periferica del Ministero risultano prontamente disponibili dal sistema informativo dell'amministrazione e pubblicati sul sito istituzionale informazioni statistiche sugli Archivi di Stato, le Biblioteche nazionali e le Sovrintendenze archivistiche. Con la collaborazione dell'amministrazione tali dati potranno essere utilmente ampliati per comprendere variabili più specifiche. Il Nucleo dovrà inoltre verificare se il patrimonio informativo del Controllo di gestione possa fornire informazioni più puntuali sui costi sostenuti per singola struttura. Le informazioni non sono al momento disponibili e proprio nel corso di quest'anno il Ministero sta realizzando un nuovo strumento gestionale che consentirà di rilevare a fine anno i costi delle singole strutture in maniera integrata con il sistema di controllo di gestione del Ministero. Relativamente al resto delle strutture periferiche, costituite dalle altre sovrintendenze che rappresentano gran parte della rete periferica del Ministero e sono presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale sarà necessario un impegno particolare dell'amministrazione. Nei prossimi mesi si intende quindi procedere alla costruzione di un database per le tipologie di strutture periferiche per cui sia già disponibile un'idonea quantità di informazioni, per poi avviare analisi statistiche di natura descrittiva.

MINISTERO DELLA SALUTE

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa del Ministero della Salute si è insediato in occasione della prima riunione plenaria avvenuta il 17 giugno 2011.

Per quanto concerne l'attività di individuazione degli indicatori, comune a tutti i nuclei, si rileva come nel caso di alcune politiche di competenza del Ministero della salute diverse responsabilità siano coinvolte nell'effettiva erogazione del servizio o gestione dell'intervento, per la sovrapposizione o condivisione tra i diversi livelli di governo (Stato, Regioni, Enti locali). Tale elemento rende più complicata l'individuazione di indicatori misurabili sui risultati dell'attività che è principalmente di indirizzo, regolamentazione e monitoraggio ma ha ricadute sui fenomeni relativi alla salute di interesse per i cittadini. In questi casi si è scelto di seguire un criterio di prevalenza, ossia di associare indicatori agli interventi in cui il Ministero della salute è il principale finanziatore (come ad esempio nel campo della ricerca agli istituti zooprofilattici). Per una migliore interpretazione degli indicatori potrà essere utile fornire un'indicazione sul peso o sulla quota del finanziamento del Ministero della salute rispetto al totale.

Nei prossimi mesi l'attività dovrà concentrarsi su: a) quantificazione da parte del Ministero della salute su proprie fonti degli indicatori già proposti come fattibili e idonei; b) approfondimenti sui Programmi di spesa non ancora investigati al fine di proporre idonei indicatori, individuarne le fonti e procedere alla loro quantificazione.

Il Nucleo ha esaminato la coerenza dei dati comunicati dall'amministrazione sui debiti pregressi con riferimento allo schema richiesto nella già citata circolare n. 38/2010. È stato ricostruito un database dei debiti per Centro di Responsabilità, esercizio di formazione, piano gestionale e capitolo. È stato così possibile fornire informazioni più dettagliate, in particolare per i capitoli relativi ai consumi intermedi, da trasmettere ai fini della predisposizione del decreto di riconoscimento dei debiti pregressi a cui dare la necessaria copertura finanziaria. Nel caso del Ministero della salute la situazione debitoria non è tuttavia ristretta a capitoli di funzionamento dell'amministrazione (per il fitto di locali, la manutenzione e noleggio dei mezzi di trasporto, le utenze, etc.) ma riguarda anche trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche (come i fondi da destinare all'Agenzia Italiana del Farmaco (A.I.F.A.) nonché spese per attività di profilassi programmate e per indennizzo e risarcimento ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile.

III.4 APPROFONDIMENTI DI ALCUNE TEMATICHE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA

Nell'ambito dell'attività di analisi e valutazione della spesa, e in collegamento con le tematiche da trattare nel Rapporto sulla spesa delle amministrazioni centrali dello Stato 2012, sono, inoltre, stati effettuati alcuni approfondimenti che hanno riguardato argomenti specifici, quali l'analisi di efficienza, per alcuni settori dell'intervento pubblico, e gli incentivi alle imprese; sono anche stati effettuati confronti internazionali sulla spesa pubblica per tutte le funzioni di spesa ed è stata assicurata la collaborazione con altre istituzioni e organismi competenti in materia di spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'analisi dell'efficienza, sono state esaminate alcune tematiche connesse alle attività di ordine pubblico e sicurezza e di istruzione. Nel primo ambito è proseguita l'attività di collaborazione con il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Ministero dell'Interno, avviata a partire dal 2009 che ha permesso di predisporre una banca dati contenente informazioni territoriali di input, di output, di costo e di contesto relative ai singoli comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, attraverso cui sono state impostate analisi descrittive e di efficienza (cfr. sezione 3). Per quanto concerne l'ambito dell'istruzione (Ministero dell'Istruzione e dell'Università), sono state approfondite tematiche di efficienza relative alle scuole primarie e secondarie di primo grado. L'analisi è stata effettuata secondo un'ottica produttivistica per l'anno 2009 utilizzando i bilanci scolastici MIUR e dati sui livelli di apprendimento di fonte INVALSI. La metodologia di riferimento è basata su tecniche di *data envelopment analysis* (DEA) prendendo come input fattori direttamente legati alla dotazione di risorse finanziarie e umane delle scuole e come output misure sul livello di apprendimento degli studenti in matematica e in italiano. In relazione all'istruzione è stato, anche, completato e pubblicato sul sito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato un lavoro di analisi dal titolo: “*Un modello per la simulazione di medio-lungo termine del fabbisogno scolastico - Simulazioni 2010-2027 e impatti differenziali delle riforme in corso*”. Sempre nel campo dell'istruzione è stata sviluppata una versione preliminare di un modello di simulazione del fabbisogno scolastico a livello provinciale che fornisce informazioni a supporto delle decisioni di programmazione e gestione del servizio. Il modello permette, inoltre, di analizzare gli impatti differenziali di potenziali interventi sul personale docente per ambito provinciale, in relazione a ipotesi alternative sull'evoluzione demografica della popolazione scolastica e sui principali parametri caratteristici dell'organizzazione scolastica. Il modello offre, infine, un contributo per l'elaborazione delle relazioni tecniche dei provvedimenti relativi al comparto della scuola per le quali è prevista una valutazione degli effetti di lungo periodo degli interventi, anche tenuto conto dell'evoluzione delle variabili demografiche sottostanti.

Sempre per quanto riguarda le attività di valutazione della spesa è stato sviluppato uno studio sugli incentivi erogati a favore delle imprese attraverso il bilancio dello Stato, che ha permesso di produrre una prima stima delle risorse finanziarie nazionali che sono state trasferite alle imprese private nell'ultimo quadriennio, sotto forma di incentivi; è stato anche predisposto un primo modello di raccordo di tali stime con i valori di finanza pubblica. Sono stati, inoltre, effettuati alcuni studi e approfondimenti sulla categoria economica dei consumi intermedi delle amministrazioni centrali dello Stato finalizzati alla loro quantificazione, all'analisi delle loro cause e relativa riclassificazione ai dati del conto consolidato della PA, definito secondo le regole europee.

Nell'ambito dei confronti internazionali è stata sviluppata un'analisi della spesa pubblica europea articolata secondo le funzioni COFOG con grafici e tavole di confronto delle voci economiche standardizzate e comparabili di tutti i Paesi UE, relativamente al periodo 2001-2009, che ha portato alla pubblicazione, a gennaio 2012, sul sito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del documento: “*La spesa pubblica in Europa: metodi, fonti, elementi per l'analisi*”.

Nell'ottica della costruzione di una base informativa omogenea e confrontabile da utilizzare per l'analisi e valutazione della spesa è stata effettuata la ricostruzione in serie storica dei dati del bilancio dello Stato, sia da legge di bilancio che da rendiconto, a partire dal 2008, in base alla struttura del bilancio 2011. Tali serie storiche sono state rese disponibili sul sito istituzionale MEF-RGS, anche in formato elaborabile attraverso la pubblicazione “*La spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato*”. La ricostruzione in serie

storica è stata effettuata riconducendo le singole unità gestionali del bilancio, i piani gestionali, di ciascun anno alla classificazione per missione e programmi adottata nell'ultima legge di bilancio, per rendere significativo il confronto tra i dati finanziari di diversi esercizi a parità di classificazione adottata.

È infine stato avviato un approfondimento specifico sulla spesa per il personale dipendente dello Stato con l'obiettivo di analizzare la coerenza del processo e delle politiche assunzionali in relazione alla programmazione del personale e alla consistenza delle cosiddette piante organiche.

Alcuni degli esiti delle attività sopra descritte sono state presentati nell'ambito di convegni scientifici e attività seminari promosse dal Servizio Studi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e nonché sono disponibili le pubblicazioni relative a specifici approfondimenti sul sito internet <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/>.

IV. IL CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI CONTI PUBBLICI

IV.1 LE RELAZIONI ED I RAPPORTI DI MONITORAGGIO DA PARTE DEL MEF

L'articolo 14, comma 5 è stato pienamente attuato attraverso la pubblicazione, con cadenza mensile, del rapporto sulle entrate tributarie e contributive²³, redatto dal Dipartimento delle Finanze e dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Per quanto riguarda le entrate contributive il rapporto mensile contiene i dati cumulati relativi al mese di riferimento (quello precedente il mese di pubblicazione del rapporto) e allo stesso periodo dell'anno precedente, nonché, il confronto con le stime mensili coerenti con quelle (annuali) sottostanti le previsioni contenute nell'ultimo documento di finanza pubblica pubblicato. Il primo rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica contiene una dettagliata descrizione del contenuto della pubblicazione e della metodologia di elaborazione dei dati.

I commi 7, 8 e 9 (8 e 9 per la parte riguardante gli enti di previdenza) dell'articolo 14 sono pienamente attuati. Gli enti di previdenza pubblici trasmettono mensilmente al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato i dati concernenti incassi e pagamenti attraverso il sistema Siope, in accordo con quanto disposto dai commi 7 e 8. Gli enti previdenziali privatizzati, non assoggettati al sistema di rilevazione Siope, inviano i dati trimestrali relativi alla gestione di cassa entro il 20 dei mesi successivi ai trimestri di riferimento, secondo lo schema tipo dei prospetti determinato dal MEF.

IV.2 LA DEFINIZIONE DEGLI SCHEMI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI DI BASE DELLE OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

L'articolo 14, comma 2 dispone che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze siano disciplinate le modalità di acquisizione delle informazioni e dei dati di base relativi alle operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP) raccolte ai sensi dell'art. 44, comma 1-bis, del D.L. n. 248 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 31 del 2008. In base a quest'ultima disposizione, le stazioni appaltanti comunicano all'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP), istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le informazioni relative alle operazioni di partenariato sulla base di modalità stabilite con la Circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2009.

Ai sensi del citato articolo 14, è stato predisposto il D.M. che definisce le procedure e i tempi relativi alla trasmissione da parte dell'UTFP al MEF e all'ISTAT dei dati e delle informazioni sulle operazioni di PPP, firmato dal Ministro dell'economia e delle finanze in data 5 luglio 2011. L'UTFP, l'ISTAT e il MEF - Dipartimento della Ragioneria generale hanno ultimato un nuovo questionario di rilevazione delle operazioni di PPP per la classificazione secondo la Direttiva Eurostat 2004. Tale questionario è stato elaborato inizialmente da ISTAT-UTFP sulla base di una Convenzione del 2009. Il gruppo di lavoro è stato integrato con due rappresentanti del MEF - Dipartimento della RGS a partire dal

²³ <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Monitoragg1/2012-01/>

2010. Attualmente è in corso una fase di sperimentazione: il questionario è stato somministrato a un campione scelto di amministrazioni locali.

Il nuovo questionario richiede all'amministrazione compilante molte più informazioni rispetto ai moduli attualmente in uso da parte dell'UTFP. Il nuovo set informativo comprende, tra l'altro, i dati sul trasferimento dei rischi e quelli del quadro economico-finanziario del partner pubblico a consuntivo.

Sulla base del DM emanato nel luglio 2011, l'UTFP sarà tenuto a trasmettere con cadenza semestrale al MEF- Dipartimento della RGS e all'ISTAT tutti i dati e le informazioni sulle operazioni di PPP messe in atto dalle amministrazioni pubbliche, ai fini della valutazione del loro impatto, a preventivo e a consuntivo, sull'indebitamento netto e sul debito pubblico .

I dati raccolti saranno inseriti nella Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della L. n.196/2009, per assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica.

IV.3 LA DEFINIZIONE DELLA CODIFICAZIONE, LE MODALITÀ E I TEMPI PER LA TRASMISSIONE DEI DATI DI INCASSI E PAGAMENTI EFFETTUATI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI E LA SOPPRESSIONE DELLA TRASMISSIONE DEI DATI TRIMESTRALI DI CASSA

L'articolo 14 comma 3 della legge n. 196 del 2009 richiede che il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato pubblici mensilmente, entro il mese successivo a quello di riferimento, una relazione sul conto consolidato di cassa riferito all'amministrazione centrale, con indicazioni settoriali sugli enti degli altri comparti delle amministrazioni pubbliche, tenendo conto anche delle informazioni desunte dal SIOPE.

Al fine di dare applicazione a questa disposizione, nel corso del 2011, nelle more della realizzazione della banca dati di cui all'articolo 13 della legge n. 196 e tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 15 della legge n. 196 del 2009, è stato realizzato un portale per l'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati di cassa mensili da parte delle amministrazioni pubbliche centrali inserite nell'elenco ISTAT pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre, ad esclusione degli Enti di ricerca e degli Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca che utilizzano il sistema di rilevazione SIOPE.

Tali amministrazioni invieranno i dati mensili entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento. Ciascun invio mensile dovrà riferirsi al solo mese di riferimento. In occasione dell'invio dei dati per i mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, sarà prevista la possibilità di effettuare revisioni dei dati trasmessi precedentemente, a partire da gennaio per l'anno corrente e per tutti i mesi degli anni precedenti. In sede di revisione dei dati, le amministrazioni pubbliche dovranno segnalare all'interno del sistema informatico di trasmissione dei dati quali voci siano state corrette e per quali mesi. Per facilitare la trasmissione dei dati ci si è avvalsi della struttura informatica già in uso presso la Ragioneria generale dello Stato per l'acquisizione dei dati di bilancio ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 196, i cui schemi e modalità sono indicati nella determina del Ragioniere generale dello Stato in data 26 aprile 2010 n. 35547. Con l'intento di realizzare una struttura informatica affidabile e facilmente fruibile da parte degli utenti, è stato avviato all'interno del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato un tavolo di lavoro che ha portato, da

una parte, all'individuazione ed all'elaborazione delle principali voci economiche di entrata e di spesa oggetto della rilevazione, e, dall'altra, ad un'efficiente ed efficace implementazione informatica dell'intera procedura, volta anche e soprattutto a rispettare i necessari vincoli di economicità. In particolare, l'individuazione delle voci economiche ha determinato anche la creazione di un glossario dedicato, per facilitare gli utenti delle amministrazioni pubbliche centrali, incaricati dell'invio dei dati di cassa, ad avere immediata percezione degli aggregati richiesti. La procedura informatica richiede, poi, l'individuazione degli utenti e la creazione di un'apposita casella postale.

Dopo un'attenta analisi della lista delle amministrazioni pubbliche centrali, rivolta all'esatta individuazione degli enti soggetti alla rilevazione, si è avviata una fase di sperimentazione con la tangibile partecipazione dell'ANAS S.p.A. ed il coinvolgimento dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, dell'Agenzia del Demanio e della Cassa Conguaglio per il settore Elettrico. Va segnalato lo spirito di collaborazione tra Amministrazioni che ha contraddistinto la prima fase di sperimentazione che ha dato luogo all'invio dei dati mensili tramite la predisposta procedura informatica.

Nel corso del 2012, dopo la verifica dei risultati della fase di sperimentazione, la procedura di acquisizione dei dati sarà estesa a tutte le amministrazioni.

Per ciò che attiene all'articolo 14 commi 8 e 10, nel corso del 2011 sono stati emanati:

- 1) il decreto del Ministro dell'economica e delle finanze 12 aprile 2011 concernente la codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le Camere di Commercio che, per tali enti, ha previsto l'avvio della rilevazione SIOPE a decorrere dal 1° gennaio 2012 e la soppressione della rilevazione trimestrale dei flussi di cassa a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- 2) il decreto del Ministro dell'economica e delle finanze 12 aprile 2011 concernente la codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per gli enti gestori di parchi che, per tali enti, ha previsto l'avvio della rilevazione SIOPE a decorrere dal 1° gennaio 2012 e la soppressione della rilevazione trimestrale dei flussi di cassa a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- 3) il decreto del Ministro dell'economica e delle finanze 12 aprile 2011 concernente l'aggiornamento della codifica SIOPE degli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2012, alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 23 del 2011 "*Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*" e dal decreto legislativo n. 68 del 2011 "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario, delle città metropolitane e delle province, di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario nonché di istituzione della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica*".

Al fine di consentire l'avvio delle rilevazioni SIOPE delle Camere di Commercio e degli enti parco, nel corso del 2011, l'ufficio competente del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha inoltre provveduto alle attività necessarie per aggiornare il sito internet dedicato al SIOPE, adeguare le procedure informatiche riguardanti la banca dati SIOPE, reintegrare l'anagrafe degli enti soggetti al SIOPE e aggiornare le istruzioni SIOPE delle Ragionerie territoriali dello Stato.

IV.4 GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 48 DELLA LEGGE N. 196/2009

Con la legge 39 del 2011 di modifica della 196 è stato integralmente sostituito il comma 1 ed è stato modificato il comma 2 dell'articolo 48. In particolare la nuova disciplina prevede: 1) l'ampliamento da 10 a 30 giorni del termine per la comunicazione in via telematica, da parte dell'istituto finanziatore, delle operazioni finanziarie che costituiscono quale debitore un'amministrazione pubblica; 2) l'esclusione dalla procedura informativa delle operazioni individuate dall'articolo 3 del Testo unico delle norme sul debito pubblico, dove è disciplinata l'emissione del debito pubblico statale; 3) l'apposizione di un tetto massimo (50.000 €) alla sanzione pecuniaria già prevista in caso di mancata o tardiva trasmissione della comunicazione.

IV.5 LA COPERTURA FINANZIARIA DELLE LEGGI (RELAZIONE TECNICA, CLAUSOLA DI MONITORAGGIO E SALVAGUARDIA, ECC.)

Per quanto concerne l'applicazione dell'articolo 17 della legge 196/2009, nel 2011 si è portato avanti il processo di valutazione e attuazione delle novità legislative introdotte dalla legge di riforma della contabilità, nonché dalle modificazioni ad esse apportate dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

È proseguita poi l'attività di valutazione di norme con effetti sui saldi di finanza pubblica, di verifica delle relazioni tecniche e di valutazione di coperture. L'adozione dei pareri è avvenuta, a seconda dei casi, su iniziativa degli uffici stessi, ovvero fornendo collaborazione, per gli aspetti di propria competenza, agli altri ispettorati competenti. È stato assicurato supporto anche con chiarimenti in forma verbale - utili soprattutto nelle fasi preliminari all'adozione degli atti - forniti in sede delle numerose riunioni a cui si è partecipato.

In particolare, è stata effettuata l'analisi e verifica delle proposte normative, relative tra l'altro ai più rilevanti decreti-legge approvati nel corso del secondo semestre 2011 ed alle relative leggi di conversione (in particolare, i decreti legge n. 98, "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" convertito dalla legge 111; n. 107 convertito dalla legge 130 - "*Disposizioni in tema di cooperazione, pace, missioni internazionali e sicurezza*"; n. 138, convertito dalla legge 148 - "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.*"; n. 201, convertito dalla legge 214 - "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.*"; n. 211 - "*Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri.*"; n. 215 - "*Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia*" e n. 216 - "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.*"), con il riscontro degli effetti sui saldi di finanza pubblica, con particolare riguardo alla predisposizione di appositi prospetti relativi a oneri e coperture, alla stesura delle clausole di copertura dei provvedimenti medesimi e alla verifica delle relazioni tecniche a corredo.